



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 862

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 "Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti" - Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione del suo articolo 7, comma 2 bis.

Il giorno **12 Giugno 2026** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

**ACHILLE SPINELLI**

Presenti:

ASSESSORE

**ROBERTO FAILONI  
FRANCESCA GEROSA  
MATTIA GOTTARDI  
SIMONE MARCHIORI  
MARIO TONINA**

Assenti:

PRESIDENTE  
ASSESSORE

**MAURIZIO FUGATTI  
GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

La Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 “Interventi a favore dei trentini emigrati all’estero e dei loro discendenti” che, all’articolo 7, comma 2 bis, stabilisce che *“La Provincia favorisce l’istituzione all’interno del territorio provinciale di un punto di riferimento per la conoscenza dell’emigrazione trentina, anche organizzato in forma museale; a tal fine la Giunta provinciale definisce criteri e modalità per l’attuazione del presente comma”*.

Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, ed in particolare l’articolo 55, che stabilisce che *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”*.

Il citato disposto normativo stabilisce inoltre che *“La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, ... e che “...l’individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell’intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l’individuazione degli enti partner”*.

Considerato che rientrano nella definizione di enti del terzo settore, ai sensi dell’art. 4, comma 1, del richiamato Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, *“... le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore”*.

Preso atto inoltre che la possibile collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e gli enti del Terzo settore è prevista per le finalità stabilite dall’art. 2 del più volte richiamato Decreto Legislativo, ove stabilisce che *“È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell’associazionismo, dell’attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l’apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali”*;

Ritenuto opportuno che, in coerenza con i principi che ispirano e caratterizzano la normativa provinciale in materia di interventi a favore dei trentini emigrati all’estero, i criteri di attuazione

dell'intervento di istituzione del previsto punto di riferimento sopra richiamato siano orientati alla valorizzazione della dimensione della sussidiarietà orizzontale e verticale e quindi prevedano un ruolo attivo e propositivo degli enti locali e delle associazioni che operano sul territorio provinciale, evitando il rischio di processi eterodiretti.

Considerato che questo orientamento consente che gli enti locali chiamati a corresponsabilità nell'attuazione dell'intervento richiamato possano garantire che esso:

- a) trovi un forte radicamento sul territorio, condizionandone contenuti e metodologie di attuazione e gestione a quelli che sono i caratteri distintivi delle comunità in cui è chiamato ad essere operativo, tenendo conto degli stessi specifici bisogni che queste esprimono o di cui sono portatrici;
- b) individui delle fonti di cofinanziamento da destinare alla gestione ordinaria delle strutture realizzate;
- c) calibri tempi e modalità di erogazione dei servizi offerti a quelle che sono le opportunità e le richieste dei cittadini e degli ospiti dei singoli contesti territoriali.

Considerato che prima della definizione dei criteri attuativi della disposizione normativa di cui all'art. 7, co. 2 bis, LP. 12/2000, le competenti Strutture provinciali hanno esperito una lunga ed accurata azione di analisi e lettura delle potenzialità e degli interessi dei singoli territori provinciali ad ospitare il punto di riferimento previsto, sentendo le amministrazioni locali, attivando momenti di incontro e discussione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato nonché promuovendo azioni di partecipazione della cittadinanza potenzialmente coinvolgibile.

Considerato che, in esito alle azioni di analisi, discussione e diagnosi sopra richiamate, l'area territoriale della Valle Rendena è risultata quella dotata di maggiori opportunità di positiva ed efficace accoglienza della struttura prevista, in ragione soprattutto dell'interesse manifestato dalle amministrazioni locali, della qualità dell'associazionismo che la anima e della lunga e travagliata storia pluricentenaria di emigrazione dei suoi cittadini.

Ritenuto quindi opportuno che la titolarità dell'iniziativa prevista dalla legge provinciale richiamata sia condivisa con un comune particolarmente attento alla problematica della promozione culturale delle caratteristiche storiche dei fenomeni dell'emigrazione trentina.

Considerato inoltre che la condivisione della titolarità fra la Provincia autonoma di Trento ed una realtà pubblica locale si pone come strumento per rendere effettivo il perseguimento dei fini pubblici della sussidiarietà verticale ed orizzontale, principi immanenti nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale e provinciale.

Ritenuto che possa essere il Comune di Pinzolo l'ente pubblico dotato delle citate caratteristiche, storicamente caratterizzato dal fenomeno dell'emigrazione e disponibile a mettere a disposizione gli spazi necessari nonché a farsi carico degli oneri *pertinenti a pulizie, utenze e riscaldamento relative al* punto di riferimento costituito e aperto al pubblico.

Definito che la co-titolarità da condividere con l'amministrazione richiamata da parte della Provincia autonoma di Trento si concretizza nei termini seguenti:

- a) condivisione delle finalità perseguite;
- b) assunzione di oneri e responsabilità precise e comunque non solidali secondo quanto concordato in un atto convenzionale fra le parti titolari dell'azione;

- c) definizione di ambiti prestabiliti di sostegno degli oneri di allestimento e gestione delle realizzazioni, anche nel tempo previsto di spendibilità a livello territoriale dei valori pubblici prodotti;
- d) condivisione delle azioni e degli oneri di controllo e valutazione sia delle realizzazioni che della gestione;
- e) comune perseguimento di finalità di produrre risultati di qualità e di efficacia rispetto ad una pluralità di utenti e destinatari degli interventi.

Gli elementi che caratterizzano la co-titolarità sotto il profilo giuridico sono codificati nella convenzione stipulata fra Provincia e Comune di Pinzolo al termine del processo di coprogettazione.

Verificato che finalità, oneri e responsabilità connesse alla condivisione della titolarità nei termini e con i limiti descritti all'alinea precedente hanno comportato intesa anche formale tra la Provincia autonoma di Trento ed il Comune di Pinzolo, con scambio di corrispondenza fra le parti (richiesta formulata dal competente Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale della Provincia prot. n. 545404 di data 8 luglio 2025 e riscontro alla medesima da parte del Comune di Pinzolo con nota protocollo in ingresso n. 588480 del 23 luglio 2025.

Ritenuto opportuno che le caratteristiche attuative dell'iniziativa prevista e le sue modalità di gestione siano definite dall'Amministrazione provinciale e dall'Ente pubblico co-titolare attivando un processo di co-progettazione con uno o più soggetti del terzo settore interessati.

Considerato che un simile processo, come richiesto dal Codice del Terzo settore, risulta pienamente coerente, nel caso in esame, con le finalità di simili azioni, ovvero:

- a) sia orientato a valorizzare il principio della sussidiarietà sia orizzontale che verticale, in una logica di forte condivisione "dal basso" e di processi di ideazione e gestione condivisi fra attori pubblici e del privato sociale, associati ed orientati alla creazione di valore pubblico;
- b) risulti prodromico a dei processi democratici e partecipati di cooperazione all'interno delle comunità interessate;
- c) sia funzionale al perseguimento di obiettivi condivisi e quindi fatti propri e perseguiti in maniera condivisa ed efficace fra i diversi livelli di governo;
- d) risulti economico in quanto attivatore di opportunità diverse di carattere organizzativo, operativo e finanziario.

Considerato che un processo di co-progettazione deve essere avviato prevedendo una preventiva azione di individuazione degli enti del terzo settore con cui attivare il partenariato mediante l'adozione e pubblicazione di un Avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, Avviso che individui fra l'altro gli obiettivi dell'intervento, la durata e le caratteristiche di questo, nonché le specifiche dei criteri di selezione dei potenziali partner da associare al medesimo processo.

Considerato che il provvedimento risulta coerente con l'obiettivo di medio lungo periodo 1.1 della Strategia provinciale per la XVII Legislatura, approvata con deliberazione n. 990 del 28 giugno 2024. In particolare, lo stesso rientra nella politica 1.1.5 "Valorizzare il volontariato attivo nel settore dell'emigrazione trentina e della cooperazione internazionale, attraverso nuovi strumenti operativi" del Documento di Economia e Finanza 2026-2028 e, nello specifico, nell'intervento

rilevante descritto nella Nota di aggiornamento al DEFP 2026-2028 “Realizzazione Casa Museo dell’emigrazione di montagna”.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e ss.mm.;
- vista la legge provinciale 29 dicembre 2025, n. 12, “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2026 - 2028”;
- visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare l’art. 56 e l’allegato 4/2 al medesimo;
- visto il regolamento recante “Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti” emanato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998;
- visto il parere positivo espresso dai Servizi di staff, ai sensi del DGP 6/2016 e formalizzato con le seguenti comunicazioni: Dipartimento affari finanziari, parere positivo acquisito a protocollo n. PAT/RFD317-22/05/2026-0433434 e UMST Pianificazione, Europa e PNR, parere positivo acquisito a protocollo n. PAT/RFP335-22/05/2026-0432436;
- considerata l’assenza di conflitto di interessi fra i dirigenti e i funzionari che hanno concorso alla messa a punto del presente atto;
- dato atto che i procedimenti amministrativi conseguenti al presente atto, in attuazione degli adempimenti previsti dall’art. 31 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 in materia di amministrazione aperta, avranno quale responsabile del procedimento amministrativo il dott. Luciano Galetti Direttore dell’Ufficio coesione territoriale del Servizio coesione territoriale, politiche abitative, valorizzazione del capitale sociale trentino all’estero;
- di dare atto che, nel rispetto dell’art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo alla dirigente e al personale incaricato dell’istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse;
- visti gli atti e la normativa citati in premessa;
- all’unanimità di voti, espressi nelle modalità di legge,

#### DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità di attuazione del citato comma 2 bis dell’articolo 7 della Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 “Interventi a favore dei trentini emigrati all’estero e dei loro discendenti” secondo quanto indicato nell’ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che l’attuazione e la gestione delle azioni a cui si riferiscono i criteri di cui al precedente punto 1) sia assegnata ad uno o più soggetti del Terzo settore con sede in

provincia di Trento, a seguito dell'esito positivo di uno specifico processo di co-progettazione avviato dalla Provincia autonoma di Trento con il Comune di Pinzolo e da attuare secondo le modalità previste dal Codice del Terzo settore;

3. di approvare, ai fini dell'individuazione dei Soggetti del Terzo settore partecipanti al tavolo di co-progettazione di cui al precedente punto 2) l'Avviso pubblico, secondo quanto indicato nell'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di rinviare a propria successiva deliberazione ed a deliberazione della Giunta del Comune di Pinzolo l'adozione dei provvedimenti che approvano l'esito della co-progettazione e il progetto definitivo e che individuano il/i soggetto/i attuatore/i, definiscono la spesa e l'importo del finanziamento, nonché gli schemi di convenzione, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore.
5. di demandare alla Dirigente del Servizio coesione territoriale, politiche abitative, valorizzazione del capitale sociale trentino all'estero la sottoscrizione delle convenzioni con il/i soggetto/i attuatore/i e adozione degli atti amministrativo-contabili necessari;
6. di disporre la pubblicazione dell'Avviso approvato nei siti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e, per la stessa finalità, di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Pinzolo per analogia pubblicazione sul sito istituzionale del Comune;
7. di prenotare, per quanto esposto in premessa, l'importo di euro 700.000,00 sul capitolo 406500 nel seguente modo:
  - euro 500.000,00 sull'esercizio finanziario 2026;
  - euro 200.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;
8. di dare atto che il responsabile del procedimento è il direttore dell'Ufficio coesione territoriale del Servizio coesione territoriale, politiche abitative, valorizzazione del capitale sociale trentino all'estero, dott. Luciano Galetti;
9. di dare atto che il Codice unico di progetto verrà richiesto con l'approvazione del progetto definitivo all'esito della co-progettazione;
10. di dare atto, ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, che avverso questo provvedimento sono ammessi:
  - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 20 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;
  - ricorso amministrativo straordinario entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Adunanza chiusa ad ore 10:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

002 AVVISO PUBBLICO

**Il Vice Presidente  
Achille Spinelli**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE  
Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Comune di Pinzolo prot. arrivo, 0011899 del 06-07-2026

## Allegato 1

### **CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI ISTITUZIONE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA CONOSCENZA DELL'EMIGRAZIONE TRENTINA, ANCHE ORGANIZZATO IN FORMA MUSEALE (Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12, articolo 7, comma 2 bis)**

#### **Articolo 1**

##### **Premessa**

L'articolo 7 "Informazione e divulgazione culturale", comma 2 bis, della Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 "Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti", stabilisce che *"La Provincia favorisce l'istituzione all'interno del territorio provinciale di un punto di riferimento per la conoscenza dell'emigrazione trentina, anche organizzato in forma museale; a tal fine la Giunta provinciale definisce criteri e modalità per l'attuazione del presente comma"*.

In coerenza con i principi che ispirano e caratterizzano la normativa provinciale in materia di interventi a favore dei trentini emigrati all'estero, il presente documento, approvato dalla Giunta provinciale, contiene i criteri e le modalità di attuazione del disposto normativo richiamato.

In particolare, i criteri che saranno applicati intendono valorizzare una opportuna dimensione di "sussidiarietà" orizzontale e verticale e quindi un ruolo attivo e propositivo degli enti locali e delle associazioni che operano sul territorio provinciale quali ideatori e responsabili degli interventi chiamati ad attuare il disposto richiamato evitando il rischio di processi eterodiretti.

Sin dall'inizio delle fasi attuative sarà quindi privilegiata un'attenzione spiccata verso la partecipazione diretta da parte delle realtà pubbliche e del Terzo settore potenzialmente interessate alla promozione dei valori pubblici connessi alla disseminazione della conoscenza di un fenomeno di rilievo quale quello dell'emigrazione trentina, partecipazione chiamata a diventare co-progettazione sia delle finalità operative di intervento sia delle specifiche azioni esecutive.

I presenti criteri e il relativo Avviso pubblico, definiscono modalità, tempi e procedure di attuazione della disposizione normativa richiamata e stabiliscono in particolare:

- a. i principi generali che ispirano e caratterizzano l'azione dei diversi attori coinvolti a diverso titolo e con diversi ruoli nelle operazioni attuative previste;
- b. la natura e le caratteristiche di tali attori sia in termini giuridico formali sia in termini di requisiti di capacità ed esperienza;
- c. le fasi del procedimento;
- d. la natura dei rapporti giuridici ed economici fra i diversi protagonisti interessati e le modalità e la tempistica con la quale tali rapporti sono codificati;
- e. la tipologia delle spese ammissibili a finanziamento;
- f. il quadro delle responsabilità per eventuali comportamenti illegittimi, omissivi o ritardati.

L'iniziativa è promossa congiuntamente dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Pinzolo. ed è realizzata attuando i principi della sussidiarietà verticale ed orizzontale.

#### **Articolo 2**

##### **Principi e le finalità**

Per raggiungere le finalità stabilite dalla legge, le azioni attuative dell'intervento si ispirano ai seguenti principi:

- a. il punto di riferimento da istituire deve sin dalla sua costituzione e poi negli anni a seguire, possedere caratteristiche, perseguire obiettivi nonché svolgere funzioni collocabili in una logica di continuum nel tempo, in una sorta di progressione dinamica del suo ruolo a favore della comunità locale, provinciale, nazionale ed internazionale. E' inoltre indispensabile che si rispettino le prescrizioni che presidiano la realizzazione e gestione del punto di riferimento affinché questo possa essere riconosciuto quale museo etnografico nell'ambito delle disposizioni di cui alla legge provinciale n. 15 del 3 ottobre 2007 e beneficiare di conseguenza potenzialmente delle forme di sostegno e promozione previste dall'ordinamento provinciale in materia;
- b. il punto di riferimento deve avere caratteristiche di originalità ed innovatività rispetto alle altre realtà esistenti nel contesto nazionale, valorizzando in modo specifico quelli che sono i tratti distintivi dei fenomeni che hanno caratterizzato e caratterizzano il territorio provinciale;
- c. la struttura ed i suoi gestori devono possedere caratteristiche tali da garantirne una adeguata auto-sostenibilità ed auto-generatività nel tempo ;
- d. i realizzatori dell'intervento e gestori della struttura devono risultare rappresentativi del territorio, devono quindi non solo avere una base associativa apprezzabile ma anche disporre di connessioni efficaci ed agite con le altre rappresentanze della società civile;
- e. saranno privilegiate in sede di individuazione dei partecipanti alle fasi di co-progettazione, piuttosto che singoli soggetti, delle reti di attori espressione del volontariato nell'ambito del Terzo settore e delle entità pubbliche del territorio;
- f. le azioni del punto di riferimento devono possedere e conservare una rappresentatività significativa nell'ambito del panorama degli interventi ascrivibili alla promozione della conoscenza del fenomeno dell'emigrazione trentina.

### **Articolo 3**

#### **Ruoli, competenze e impegni finanziari**

La Provincia ha già condiviso l'opportunità di attuare l'intervento previsto dalla disciplina normativa richiamata con la massima partecipazione e coinvolgimento delle realtà territoriali. L'iniziativa è stata fatta oggetto di diverse azioni di promozione sul territorio ed è stata riscontrata la forte volontà del Comune di Pinzolo di concorrere concretamente alla sua attuazione.

Gli oneri a carico della Provincia autonoma di Trento, per un importo massimo di 700.000,00 €, riguardano:

- a. l'individuazione dei soggetti partecipanti ai processi di co-progettazione;
- b. il coordinamento del processo di co-progettazione;
- c. l'approvazione con provvedimento della Giunta provinciale delle azioni co-progettate;
- d. il controllo sulla realizzazione degli allestimenti espositivi;
- e. l'adozione dei provvedimenti necessari al fine della prevenzione e della sanzione di comportamenti illegittimi o in violazione degli impegni assunti;
- f. la concessione e l'erogazione del finanziamento per la realizzazione dell'intervento e la sua eventuale rideterminazione in caso di adempimenti parziali e intempestivi.

La Provincia autonoma di Trento non si farà carico di oneri pertinenti alla gestione ordinaria della Struttura attuata né di ulteriori oneri aggiuntivi di alcun tipo rispetto alla somma massima sopraindicata.

Il Comune di Pinzolo si farà carico delle seguenti azioni e connesse responsabilità:

- a. partecipazione al processo di co-progettazione;
- b. adozione della progettazione condivisa (analogamente a quanto operato dalla Provincia autonoma di Trento);
- c. controllo sulla realizzazione delle opere strutturali, compresi gli adempimenti in materia di sicurezza;

- d. collaborazione con la Provincia autonoma di Trento ai fini dell'individuazione di eventuali comportamenti illegittimi da parte dei soggetti attuatori dell'intervento; assunzione degli oneri pertinenti alle utenze della Struttura attivata.

Quella prevista è un'azione a doppia titolarità:

- I. la Provincia autonoma di Trento, mette a disposizione dell'intervento le risorse stanziare nel proprio bilancio per gli esercizi 2026 e 2027 nell'importo massimo di 700.000,00 €, finalizzandole all'esecuzione delle sole azioni di adattamento e allestimento degli spazi (impiantistica, accessibilità, acquisizione attrezzature, allestimenti, realizzazione prodotti multimediali, ecc.);
- II. il Comune di Pinzolo mette a disposizione gli spazi fisici in cui realizzare l'intervento (un immobile idoneo allo scopo e già sbarrierato) e si farà carico degli oneri di gestione connessi alla custodia, pulizia e utenze (luce, gas e riscaldamento/condizionamento dei locali interessati).

I due enti vigileranno sulla gestione delle azioni attuative e sulla gestione degli accessi e delle fruizioni per un periodo di 10 anni.

I medesimi si faranno carico inoltre della valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e del gradimento dell'investimento operato da parte del pubblico, anche avvalendosi dell'opera di un comitato di gestione in cui saranno rappresentati pariteticamente i rappresentanti degli enti titolari nonché degli organismi chiamati all'attuazione delle azioni di allestimento e di gestione a regime della struttura.

Il comitato di gestione valuta le ipotesi di aggiornamento ed evoluzione nel tempo degli spazi e dei materiali proposti, nonché il piano finanziario di gestione di cui al comma 8.2 dello schema di Avviso pubblico per la manifestazione di interesse.

La regolazione dei rapporti giuridici fra tutte le parti coinvolte nell'operazione e il quadro dei relativi oneri e responsabilità sarà definito nelle convenzioni fra la Provincia, Comune, Ente/i attuatore/i.

È esclusa l'ipotesi di responsabilità in solido fra i diversi attori.

#### **Articolo 4**

##### **Co-progettazione**

Il progetto di intervento (allestimento) ed il progetto di gestione del punto di riferimento previsto dalla norma richiamata sono definiti attraverso un processo di co-progettazione con gli attori del Terzo settore ed i loro partner del territorio, ai sensi del decreto legislativo n. 117/2017.

Assieme all'approvazione dei presenti criteri la Giunta provinciale adotta un Avviso pubblico e la modulistica per la raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare alla co-progettazione.

L'Avviso è redatto nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia e proporzionalità.

Nell'Avviso sono indicati i seguenti elementi minimi:

- a. la finalità, l'oggetto dell'iniziativa, con definizione delle modalità di redazione delle proposte progettuali;
- b. i soggetti ammissibili, i requisiti di partecipazione e le cause di esclusione;
- c. modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione e relative dichiarazioni;
- d. i criteri di valutazione delle proposte progettuali;
- e. il quadro delle risorse disponibili;
- f. le modalità di svolgimento e partecipazione al tavolo;
- g. le informazioni di cui all'art. 25 della Legge provinciale n. 23/1992;
- h. la natura e la durata del partenariato che si intende attivare;
- i. ogni altro elemento utile ed opportuno in relazione all'iniziativa.

Concluse le fasi di ammissione alla co-progettazione si svolgono le sessioni di lavoro di co-progettazione, guidate dagli enti titolari dell'iniziativa e con il coordinamento della Provincia autonoma di Trento, fino alla definizione congiunta di una proposta progettuale che si concretizzerà in un progetto di intervento (allestimento) e in un progetto di gestione, da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale.

A seguito dell'approvazione del progetto definito al tavolo di co-progettazione e del relativo schema di convenzione da parte della Giunta provinciale, sarà formalizzata una convenzione fra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Pinzolo e i soggetti attuatori delle azioni co-progettate.

Tale convenzione definisce il quadro degli obblighi e delle responsabilità di ciascun attore coinvolto e individua il partner capofila per le operazioni di allestimento e gestione. A quest'ultimo vengono erogati i finanziamenti e messi a disposizione gli spazi per la realizzazione e successiva gestione dell'opera nei termini e con le modalità indicate nella convenzione.

La Provincia eroga i finanziamenti a stato di avanzamento delle opere, prevedendo un primo anticipo massimo del 20% all'avvio delle azioni.

L'anticipazione dovrà essere coperta da idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, i cui oneri non sono rimborsabili con il finanziamento provinciale.

L'Avviso e la convenzione contengono tutti gli ulteriori elementi di dettaglio ai quali si rinvia, nonché i termini per la rendicontazione.

## Allegato 2

### **SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE), PER L'ISTITUZIONE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA CONOSCENZA DELL'EMIGRAZIONE TRENTINA, ANCHE ORGANIZZATO IN FORMA MUSEALE.**

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. xxxx di data gg/mm/aaaa sono stati approvati i criteri e le modalità di attuazione del disposto normativo di cui all'art. 7 "Informazione e divulgazione culturale", comma 2 bis, della Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 "Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti". Tale disposizione affida alla Provincia il compito di favorire l'istituzione sul territorio trentino di un punto di riferimento per la conoscenza dell'emigrazione trentina, anche organizzato in forma museale.

I criteri prevedono, nello specifico, che la fase di progettazione, sia degli interventi di adeguamento strutturale e impiantistico, sia l'allestimento e la gestione del nuovo punto di riferimento, sia definita mediante un processo di partecipazione e condivisione secondo quanto stabilito dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.

Tale articolo definisce i principi della co-programmazione e della co-progettazione, stabilendo che le amministrazioni pubbliche debbano assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore per definire e realizzare specifici progetti di servizio o di intervento. L'individuazione degli enti partner avviene nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Tenuto conto di quanto previsto nei criteri richiamati e della normativa in materia di enti del Terzo settore (decreto legislativo n. 117/2017), con il presente "Avviso" si richiamano gli obiettivi generali e specifici dell'intervento oggetto di co-progettazione, della durata e delle caratteristiche essenziali delle azioni che lo compongono nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner da associare al processo introdotto.

#### **Articolo 1 Oggetto**

- 1.1. Il presente Avviso ha come oggetto la candidatura da parte di enti del Terzo settore in possesso dei requisiti generali, professionali e di esperienza, di seguito richiamati, a collaborare con la Provincia autonoma di Trento, nello specifico con la struttura competente in materia di emigrazione (di seguito "struttura competente") per la realizzazione e la gestione del punto di riferimento per la conoscenza dell'emigrazione trentina, anche organizzato in forma museale, previsto dall'articolo 7 "Informazione e divulgazione culturale", comma 2 bis, della Legge provinciale 3 novembre 2000, n. 12 "Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti".
- 1.2. La titolarità di detta iniziativa è condivisa fra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Pinzolo. L'iniziativa è promossa congiuntamente dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Pinzolo.
- 1.3. Le azioni di realizzazione e di gestione sono definite attraverso un processo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, al fine di garantire il perseguimento di obiettivi di

sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, nonché autonomia organizzativa e regolamentare, assicurando il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore.

## Articolo 2

### Soggetti ammessi a partecipare

- 2.1. Sono ammessi a partecipare alla procedura di co-progettazione e alla successiva attuazione delle azioni co-progettate sia di allestimento sia di gestione ordinaria della struttura oggetto del presente Avviso, gli enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore da almeno 6 mesi che prevedano nel proprio statuto, tra le attività dell'oggetto sociale, la promozione culturale o la storia delle comunità locali trentine, oppure espressioni analoghe, operanti in provincia di Trento e in possesso degli ulteriori requisiti di cui all'art. 3 di questo Avviso.
- 2.2. Gli enti del Terzo settore possono partecipare in forma singola o associata. È ammessa anche la partecipazione di raggruppamenti, già costituiti o da costituire, tra enti del Terzo settore ed enti pubblici e loro emanazioni. Una volta costituiti a norma di legge, i raggruppamenti individuano un ente capofila, che assume la responsabilità per l'intero raggruppamento.

## Articolo 3

### Requisiti di partecipazione

- 3.1. Al fine di manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione ed al conseguente eventuale processo di attuazione, i candidati devono possedere, a pena di inammissibilità, i requisiti di seguito indicati:

#### **a) Requisiti costitutivi e di ordine generale:**

- (i) iscrizione da almeno 6 mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017;
- (ii) previsione, nel proprio Atto costitutivo e/o Statuto, tra le attività dell'oggetto sociale, della promozione culturale o della storia delle comunità locali trentine, oppure espressioni analoghe;
- (iii) sede operativa in provincia di Trento;
- (iv) insussistenza dei motivi di esclusione di cui agli art. 94, 95 e 97 del D.lgs. 36 del 2023, applicati per analogia e per quanto compatibili con il presente procedimento.

#### **b) Requisiti tecnico-professionali:**

- (i) possesso di comprovate esperienze nel campo della promozione della conoscenza e della cultura dell'emigrazione trentina;
- (ii) pregressa stipulazione di accordi e/o convenzioni con partner locali nell'ambito territoriale dell'idea progettuale (volontà di costituire un raggruppamento nel caso di diversi partner attivi o volontà di apprestare il proprio contributo all'esecuzione degli interventi previsti, negli altri casi).

- 3.2. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della manifestazione d'interesse e attestati tramite dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, utilizzando il modello Allegato B.

- 3.3. Il mancato possesso di suddetti requisiti costituisce causa di esclusione, fatta salva l'ipotesi di cui al seguente punto 3.4.

- 3.4. Il partenariato può essere composto anche da soggetti che siano privi dei requisiti sopra richiamati

purché il loro apporto risulti motivatamente giustificato e siano enti pubblici o loro emanazioni.

- 3.5. La struttura competente si riserva di effettuare le verifiche circa il possesso dei requisiti di cui al presente articolo e di agire nei confronti del dichiarante in caso di dichiarazioni mendaci.

#### **Articolo 4**

##### **Modalità e termini di richiesta di partecipazione alla co-progettazione**

- 4.1. La manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione (detta anche domanda di partecipazione), redatta sulla base del modello dell'Allegato A al presente Avviso, pubblicato all'indirizzo <https://www.provincia.tn.it/Servizi>, (Argomento "Emigrazione") dovrà pervenire per posta elettronica certificata all'indirizzo

**ufficio.coesione@pec.provincia.tn.it**  
**entro il giorno gg/mm/aaaa**

(ovvero entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente Avviso).

- 4.2. La domanda è sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente proponente. Nel caso in cui l'ente proponente agisca in forma associata con altri soggetti, l'ente proponente allega alla domanda, per ciascun partner, un formale accordo di partenariato sottoscritto dalle parti, dal quale risulti la puntuale individuazione dell'ente capofila stesso, che assume la responsabilità per l'intero raggruppamento.
- 4.3. La manifestazione di interesse (domanda di partecipazione) deve comporsi della seguente documentazione:
- a. domanda di partecipazione - Allegato A;
  - b. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di partecipazione di ordine generale - Allegato B;
  - c. idea progettuale (ipotesi di progettazione di intervento e di progettazione di gestione), sulla base del modello Allegato C;
  - d. ipotesi di crono-programma, sulla base del modello - Allegato D;
  - e. ipotesi di budget per progetto di intervento e progetto di gestione (piano finanziario), sulla base del modello - Allegato E;
  - f. accordo di partenariato con ciascun partner (nel caso di partecipazione in forma associata);
  - g. Informativa ex art. 13 e 14 del regolamento UE n. 679 del 2016 - Allegato G.

#### **Art. 5**

##### **Idea progettuale**

- 5.1. Nell'elaborazione dell'idea progettuale, il punto di riferimento per la conoscenza dell'emigrazione trentina deve essere moderno, accessibile e interattivo, collegando la storia dell'emigrazione trentina alle mobilità contemporanee. Deve concentrarsi sull'emigrazione locale, offrire percorsi multimediali e laboratori didattici per le scuole, e permettere riflessioni su materiali e documenti. La struttura é riconfigurabile, flessibile, basata su una storiografia plurale e si inserisce in modo innovativo nel panorama museale italiano, promuovendo collaborazioni e sinergie con altre realtà. Prevede la raccolta di testimonianze video, strumenti di supporto per gli emigrati e punta all'autosostentamento economico e organizzativo nel medio periodo, tenuto conto di quanto stabilito dalla normativa provinciale e nazionale in materia di cultura e di lavori socialmente utili. L'idea progettuale deve prevedere sia la componente realizzativa sia gestionale del punto di riferimento da realizzare.

5.2. Dal punto di vista di predisposizione della sede, gli interventi proposti nell'idea progettuale sono riconducibili alle seguenti tipologie di azioni:

- a. adeguamento strutturale della sede designata quale punto di riferimento, garantendo la piena funzionalità e la salvaguardia delle condizioni e strutture igienico-sanitarie essenziali;
- b. messa a norma di tutti gli impianti (acqua, luce, riscaldamento e condizionamento) della sede, in conformità alle normative vigenti in materia di sicurezza degli spazi museali;
- c. acquisizione della strumentazione hardware e multimediale necessaria per l'allestimento di una moderna struttura museale.

5.3. Dal punto di vista gestionale, gli interventi di allestimento proposti nell'idea progettuale sono riconducibili alle seguenti tipologie di azioni:

- a. cura e manutenzione: garantire la cura e la custodia delle strutture, delle attrezzature e di tutti i beni, sia permanenti che temporanei, in dotazione al punto di riferimento;
- b. accessibilità al pubblico: assicurare l'apertura al pubblico degli spazi destinati a consultazione, visita e apprendimento per un minimo di 200 giorni all'anno.
- c. attività di animazione: promuovere l'animazione della struttura per diverse tipologie di utenti, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi delle scuole dell'obbligo.
- d. igiene e pulizia: mantenere la pulizia degli spazi accessibili al pubblico.
- e. servizi essenziali: garantire la fornitura di servizi essenziali quali energia elettrica, riscaldamento, condizionamento e materiali di consumo, unitamente a servizi igienici adeguati.

5.4. La sede di realizzazione del punto di riferimento è individuata e localizzata stabilmente in una sede messa a disposizione dal Comune di Pinzolo, che ne garantisce la libera utilizzazione, la piena accessibilità e la destinazione a punto di riferimento per un periodo di almeno 10 anni dall'apertura.

## Art. 6

### Selezione delle candidature di partecipazione alla co-progettazione

6.1. A seguito della ricezione delle candidature, la struttura provinciale competente, valuta la regolarità formale della documentazione, la coerenza delle proposte progettuali formulate rispetto agli obiettivi perseguiti e la qualità delle proposte progettuali, entro 20 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

6.2. I criteri per la valutazione delle candidature nel merito, sono i seguenti:

- punteggio massimo per la valutazione dell'ipotesi di progetto di intervento = massimo 70/100;
- punteggio massimo per la valutazione dell'ipotesi di progetto di gestione = massimo 30/100.

6.3. I punteggi sono graduati come di seguito indicato:

#### IDEA PROGETTUALE - IPOTESI PROGETTO DI INTERVENTO

CRITERI		
Coerenza esterna	Coerenza fra obiettivi e contesto di riferimento normativo e territoriale	20/100

Coerenza interna	Coerenza fra obiettivi e azioni e fra output delle singole azioni e gli input delle azioni successive	30/100
Qualità	Grado di conseguibilità degli outcome di progetto	20/100
TOTALE		70/100

#### IDEA PROGETTUALE - IPOTESI PROGETTO DI GESTIONE

CRITERI		
Coerenza con i valori di mercato	Coerenza fra oneri previsti e costi correnti di mercato	10/100
Grado di equilibrio e pareggio	Capacità nel medio periodo a riportare a pareggio i bilanci della gestione ordinaria	10/100
Grado di coinvolgimento del territorio	Incidenza degli apporti esterni al partenariato per conseguire i pareggi di bilancio della gestione	10/100
TOTALE		30/100

- 6.4. Sono ammessi al tavolo di Co-progettazione i richiedenti le cui idee progettuali raggiungono complessivamente il punteggio minimo di 50/100. La struttura provinciale competente redige un apposito verbale delle operazioni di valutazione.

#### **Articolo 7 Co-progettazione**

- 7.1. Nell'ambito della co-progettazione, i diversi attori partecipanti diventano partner per l'elaborazione e l'eventuale esecuzione dei progetti necessari al perseguimento degli obiettivi programmati in coerenza con le finalità stabilite dalla legge provinciale.
- 7.2. La co-progettazione si articola nelle seguenti fasi:
- a. avvio del tavolo di co-progettazione: entro 30 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse, l'Amministrazione provinciale approva l'elenco dei soggetti ammessi e dà il via ai lavori del tavolo;
  - b. partecipazione soggetti terzi: su invito dell'Amministrazione provinciale, possono prendere parte al tavolo altre strutture provinciali competenti per materia o rappresentanti di Fondazioni museali provinciali;
  - c. sviluppo delle idee progettuali: attraverso sessioni multiple, coordinate dalla struttura provinciale competente, le idee progettuali vengono discusse e sviluppate in un'ottica di miglioramento continuo, grazie al contributo di tutti i partecipanti. Questo processo permette all'Amministrazione di definire, in modo congiunto e condiviso, i progetti di attuazione e di gestione (ciascuno comprensivo degli interventi, delle attività da realizzare con i relativi costi stimati), oltre a eventuali servizi di monitoraggio, valutazione e auditing;
  - d. conclusione dei lavori: i lavori del tavolo di co-progettazione si concludono entro 90 giorni dalla data della prima riunione, con l'invio alla Struttura provinciale competente in materia di emigrazione trentina dei progetti definitivi di intervento e di gestione. Tali progetti, unitamente agli schemi di convenzione, sono sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale.

## **Articolo 8**

### **Progetto definitivo**

- 8.1. Il progetto definitivo, che si compone del progetto di intervento e del progetto di gestione, quale risultato definitivo del processo di co-progettazione, è redatto con i contenuti e la forma del progetto esecutivo e contiene una esaustiva descrizione e prospettazione degli interventi previsti e da eseguire nonché dei servizi e delle forniture da acquisire. La sua approvazione compete alla Giunta provinciale e al Comune di Pinzolo, in ragione di quanto definito nell'articolo 12 del presente avviso.

Il progetto di intervento prevede:

- a. azioni di adeguamento strutturale;
- b. interventi di impiantistica;
- c. acquisizioni attrezzature, strumenti e materiali, distintamente per tipologia di questi;
- d. interventi di allestimento e di messa a punto prodotti multimediali.

Il progetto di gestione prevede:

- a. azioni di impianto organizzativo;
- b. azioni di attuazione annuale.

- 8.2. Il progetto definitivo è accompagnato da un dettagliato budget di spese ed entrate (piano finanziario), coerente con i valori correnti di mercato e suddiviso per macrovoci e microvoci, in relazione alle seguenti categorie:

Progetto di intervento:

- a. spese di adeguamento strutturale;
- b. spese realizzazione impianti;
- c. spese per acquisizione ed installazione attrezzature, strumenti, materiali da esposizione e altri materiali;
- d. spese per interventi di allestimento e di messa a punto prodotti multimediali e attrezzature di funzionamento;
- e. entrate.

Progetto di gestione:

- a. spese di funzionamento (per ciascun anno). Sono sostenute dal soggetto individuato quale gestore della struttura attivata. Le spese sono divise fra spese a carico del Comune di Pinzolo e spese che rimangono a carico del gestore (gestione ordinaria);
- b. entrate da ingressi;
- c. entrate da conferimenti;
- d. entrate integrative per garantire il pareggio della gestione.

Tutte le voci di entrata, con particolare riferimento alle entrate integrative necessarie a garantire il pareggio della gestione, devono essere analiticamente previste all'interno di un piano finanziario.

Spetta all'ente gestore il monitoraggio del piano finanziario, in particolare in riferimento all'equilibrio tra voci di entrata e di spesa.

- 8.3. Nel progetto definitivo si fa riferimento agli interventi che saranno realizzati direttamente dal Soggetto/dai Soggetti individuato/i a seguito di procedura di co-progettazione o suo partner o delle azioni che danno titolo alla formalizzazione di apposita procedura di gara da parte di quest'ultimo o dai suoi partner. La normativa da applicare per le procedure di appalto di lavori, servizi e forniture è quella vigente per la Provincia autonoma di Trento.

- 8.4 Non sono ammessi bilanci in deficit. In caso di deficit il soggetto attuatore provvede al suo ripiano con risorse proprie e senza ricorrere a risorse provinciali. In caso contrario si esperiranno tutte le azioni connesse ad ipotesi di penalizzazione o di sospensione della convenzione, fatto salvo il risarcimento del danno.
- 8.5 Per quanto riguarda il progetto di gestione, il progetto elaborato al termine del processo di co-progettazione contiene una chiara descrizione delle scelte organizzative e gestionali che caratterizzano la gestione del punto di riferimento nei primi 10 anni dalla sua apertura.

## **Articolo 9**

### **Risorse disponibili**

- 9.1. La Provincia autonoma di Trento, in ragione di quanto stabilito con la Legge di approvazione del bilancio 2026-2028 mette a disposizione per il finanziamento dell'azione prevista (progetto di intervento) un importo massimo complessivo di 700.000,00 Euro, di cui 500.000,00 Euro per l'esercizio 2026 ed Euro 200.000,00 per l'esercizio 2027.
- 9.2. Il finanziamento provinciale è pari al 100% delle spese riferibili alle azioni ricomprese nel progetto di intervento verificate ammissibili, realmente sostenute e debitamente rendicontate e giustificate, al netto delle eventuali entrate.
- 9.3. Le spese previste nel progetto di gestione, *pertinenti a utenze e pulizie*, al netto delle entrate per donazioni o partecipazioni di qualsiasi tipo, sono sostenute dal Comune di Pinzolo per almeno 10 anni dall'apertura del punto di riferimento strutturato. Al termine di tale periodo, qualora i titolari dell'iniziativa decidano di non proseguire nell'azione di gestione della struttura, i beni mobili e immobili che ne costituiscono la dotazione, rimarranno in disponibilità del Comune di Pinzolo.
- 9.4. Le entrate e i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso alla struttura saranno destinati, al netto degli oneri eventuali per personale dipendente, agli interventi di implementazione, manutenzione e innovazione della struttura..

## **Articolo 10**

### **Durata delle attività**

- 10.1. L'implementazione del progetto definitivo di intervento è conclusa entro il 31 dicembre 2027, secondo quanto stabilito nella convenzione di cui al seguente articolo 12, stipulata fra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Pinzolo ed il Soggetto attuatore. La convenzione stabilisce in merito a eventuali proroghe.
- 10.2. La piena operatività della struttura è garantita dal soggetto attuatore secondo le indicazioni del progetto di gestione, fino al 31 dicembre 2037.

## **Articolo 11**

### **Partner di co-progettazione e di implementazione delle azioni**

- 11.1. L'azione di cui al presente Avviso prevede un partenariato funzionale alla co-progettazione nonché all'implementazione degli interventi attuativi e di gestione della struttura oggetto di intervento.

- 11.2. Il partner, o il raggruppamento di partner, di co-progettazione, attuazione e gestione è individuato a seguito della verifica del possesso in capo a questo (o a ciascuno di questi membri del raggruppamento) di una serie di requisiti fondamentali nonché a seguito della valutazione, anche comparativa, delle diverse idee di intervento presentate in sede di candidatura.
- 11.3. L'idea progettuale di cui all'art. 5 di questo Avviso indica il partner/i partner che si propongono di coinvolgere; una prima ipotesi schematica di progetto di intervento, nonché una prima ipotesi schematica di progetto di gestione. L'idea progettuale diviene progetto definitivo (nella duplice veste di progetto di intervento e progetto di gestione) una volta esperite le procedure della co-progettazione. In quella sede anche la proposta di partenariato diventerà definitiva ed è inclusa nella convenzione di attuazione dell'intervento.

## **Articolo 12 Convenzione**

- 12.1. Concluso con esito positivo il processo di co-progettazione, la Giunta provinciale approva, con propria deliberazione, il progetto definitivo e lo schema di convenzione tra l'Amministrazione provinciale, il Comune di Pinzolo e il/i Soggetto/i attuatore/i individuato/i e i suoi/loro partner, per l'attivazione e la regolazione dei rapporti giuridici pertinenti alla collaborazione condivisa, ai fini della realizzazione del medesimo progetto definitivo, previa verifica dell'avvenuta sottoscrizione formale degli accordi di partenariato tra il soggetto attuatore e gli altri suoi partner, proposti e condivisi in sede di ammissione alle fasi di co-progettazione.
- 12.2. Le eventuali spese inerenti alla stipula della Convenzione sono a carico del Soggetto attuatore selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa.

## **Articolo 13 Spese ammissibili e percentuale di finanziamento**

- 13.1. Tenuto conto del budget massimo di contribuzione a carico della Provincia autonoma di Trento richiamato in sede di approvazione del presente Avviso, può essere concesso al soggetto attuatore un finanziamento fino al 100% delle spese ammissibili per l'attuazione del progetto di intervento approvato, a titolo di rimborso spese, al netto delle entrate. Sono ammissibili le spese di cui punto 13.4 nei limiti massimi individuati dal tavolo all'esito della co-progettazione e all'interno della convenzione.
- 13.2. Le spese previste nel progetto di gestione approvato, pertinenti a *utenze e pulizie* sono sostenute dal Comune di Pinzolo.
- 13.3. Rispetto a quanto proposto nell'idea progettuale, in fase di co-progettazione le spese previste possono essere rideterminate tenuto conto delle finalità del progetto, in rapporto all'entità dell'intervento provinciale e delle altre risorse, alle concrete condizioni di fattibilità e alla congruità delle spese previste.
- 13.4. Sono ammesse tutte le spese sostenute e documentate necessarie alla realizzazione delle azioni e previste dal progetto di intervento condiviso, con specifico riferimento alle seguenti categorie:
- spese per adeguamento strutturale;
  - spese per realizzazione impianti;
  - acquisizione e installazione di attrezzature, strumenti e materiali da esposizione e altri materiali;
  - interventi di allestimento e messa a punto di prodotti multimediali.

Non sono ammesse le spese non chiaramente identificate (es. varie, eventuali, imprevisti) e le spese non coerenti con le attività progettuali.

#### **Articolo 14** **Esecuzione, conclusione e termini di rendicontazione**

- 14.1. Le attività del progetto definitivo sono realizzate secondo quanto previsto dalla Convenzione. Nel corso dell'esecuzione il soggetto attuatore può richiedere alla struttura provinciale competente modifiche al progetto. Le modifiche sono richieste prima di essere effettuate, sono adeguatamente motivate, evidenziano eventuali variazioni al piano finanziario, lasciano inalterate le finalità e non possono prevedere l'aumento del finanziamento concesso. Le modifiche richieste danno luogo a un nuovo processo di co-progettazione, se di rilievo, mentre necessitano di sola autorizzazione da parte della Provincia e del Comune di Pinzolo (co-titolare) se di modesto rilievo.
- 14.2. Il termine di rendicontazione viene stabilito nella Convenzione e può essere prorogato per un massimo di 12 mesi. Le eventuali richieste di proroga del termine di rendicontazione devono essere motivate e presentate prima della scadenza del progetto di intervento approvato. La proroga è concessa dalla struttura provinciale competente e dal Comune di Pinzolo.
- 14.3. Le modifiche di elementi sostanziali non preventivamente autorizzate, il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi per irregolarità nella conduzione del progetto di intervento (o del progetto di gestione), l'inosservanza dei termini previsti per la conclusione e/o la rendicontazione finale, comportano la riduzione o la revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi da parte della Provincia autonoma di Trento e il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi semplici calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di addebito del mandato di pagamento del finanziamento fino all'avvenuta restituzione.

#### **Articolo 15** **Modalità di erogazione del finanziamento provinciale e rendicontazione finale**

- 15.1. Il finanziamento provinciale è erogato secondo le seguenti modalità:
- a. Il primo anticipo (nella misura massima del 20% del finanziamento concesso per il progetto di intervento) ad avvenuta stipula della Convenzione, dietro presentazione della domanda di anticipo. Al fine dell'ottenimento dell'acconto, deve essere presentata al soggetto istruttore un'apposita idonea garanzia fideiussoria, redatta in conformità alle direttive provinciali. La garanzia fideiussoria può essere estinta una volta erogato il saldo successivo alla verifica del rendiconto delle spese sostenute.
- b. Gli ulteriori pagamenti a titolo di stati di avanzamento, (nella misura massima del 60% che si aggiunge al primo anticipo) del totale del finanziamento concesso per il progetto di attuazione, vengono erogati su richiesta dell'attuatore e previa presentazione della seguente documentazione:
- domanda di liquidazione;
  - relazione sullo stato di avanzamento del progetto coerente con il cronoprogramma ed attestazione di aver eseguito una percentuale di opere almeno pari alla percentuale del pagamento richiesto rispetto al finanziamento concesso.
- c. Ai fini della liquidazione del saldo del finanziamento concesso (20% rimanente del finanziamento concesso al netto delle entrate), il Soggetto attuatore presenta alla struttura provinciale competente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.G.P. 5 giugno 2000 n. 9-27/Leg:
- domanda di liquidazione del saldo con elenco delle spese sostenute per l'intero progetto di intervento;
  - relazione illustrativa finale;

- rendiconto delle spese sostenute e delle entrate conseguite relativamente all'attività oggetto di agevolazione;
  - attestazione di cui alla lettera d), comma 1, dell'art. 4 del D.P.G.P. 5 giugno 2000 n. 9-27/Leg;
  - documentazione fotografica/video del progetto realizzato;
- 15.2. La documentazione di spesa deve essere intestata al/i Soggetto/i attuatore/i e/o ai partner con i quali sono stati sottoscritti gli accordi di partenariato e dovrà essere quietanzata.
- 15.3. Il Codice Unico di Progetto (CUP), richiesto ed attribuito dalla struttura provinciale competente in sede di approvazione delle progettazioni condivise, deve essere sempre presente nei documenti probatori della spesa (fatture e documenti di pagamento); è ammessa la riconciliazione nei casi e nelle modalità previste dalla normativa.
- 15.4. In sede di rendicontazione finale, se l'importo da erogare a saldo al soggetto attuatore risulta inferiore a quanto già erogato sulla base delle richieste di anticipazioni e stati di avanzamento, lo stesso attuatore restituisce, a seguito di richiesta della Provincia, quanto percepito in eccesso, maggiorato degli interessi semplici calcolati al tasso legale con decorrenza dalla data di addebito dell'ultimo mandato di pagamento del finanziamento fino all'avvenuta restituzione.
- 15.5. In fase di rendicontazione sono accettate compensazioni tra le macrovoci di spesa previste nel progetto di intervento condiviso e approvato entro il limite massimo del 20% della spesa ammessa a preventivo per ogni singola macrovoce. Eventuali compensazioni maggiori della percentuale indicata sono considerate varianti progettuali e pertanto devono essere richieste prima della loro esecuzione secondo le modalità indicate dal presente Avviso.

## **Articolo 16**

### **Disposizioni generali**

- 16.1. In caso di mancata o incompleta rendicontazione, mancato raggiungimento degli obiettivi progettuali a causa di gravi inadempienze del/i Soggetto/i attuatore/i o per altre gravi irregolarità, sono avviate tutte le procedure pertinenti alla restituzione di quanto erogato, fatta salva l'azione di risarcimento del danno.
- 16.2. Nello specifico, fermi rimanendo gli oneri di segnalazione obbligatoria all'autorità giudiziaria in caso di configurazione di ipotesi di reato, ed alla magistratura contabile nel caso di ipotesi di danno erariale, la convenzione stipulata fra le parti prevede in capo alla Provincia la facoltà di:
- ridurre l'ammontare della contribuzione prevista in caso di rendicontazione delle spese lacunosa o incompleta, proporzionalmente agli ammontari non regolarmente documentati e comprovati;
  - applicare una decurtazione del finanziamento (da un minimo del 5% ad un massimo del 20%) nel caso di inadempienze gestionali o scostamenti dal progetto approvato. Le fattispecie specifiche e le relative percentuali di decurtazione sono definite puntualmente all'interno della convenzione;
  - applicare una penale giornaliera in caso di ritardo rispetto al cronoprogramma definito, nella misura massima di 1/100 al giorno dell'ammontare complessivo stabilito;
  - recedere unilateralmente dalla convenzione in essere in caso di gravi ed irreparabili inadempienze;
  - richiedere il risarcimento del danno nel caso in cui questo possa configurarsi.
- 16.3. È obbligatorio riportare il logo della Provincia e la frase "Realizzato in collaborazione e con il sostegno della Provincia autonoma di Trento" su tutte le strutture realizzate o adeguate con il finanziamento del progetto di intervento.

- 16.4. È obbligatorio mettere a disposizione della Provincia tutti i materiali di comunicazione realizzati con il finanziamento del progetto di intervento in corso di attuazione.

### **Articolo 17**

#### **Riservatezza e trattamento dei dati personali**

- 17.1. Ogni partecipante al tavolo di co-progettazione ha l'obbligo di rispettare e di far rispettare al proprio personale la riservatezza delle informazioni di cui si venga a conoscenza durante la realizzazione delle attività previste dalla co-progettazione, impegnandosi a non consentire l'accesso a soggetti non autorizzati a notizie o informazioni inerenti i dati trattati nell'ambito degli interventi.
- 17.2. Ogni partecipante al tavolo è tenuto al rispetto e all'applicazione della normativa in vigore in materia di trattamento di dati personali (Regolamento UE 2016/679; decreto legislativo n. 196/2003).
- 17.3. L'Amministrazione provinciale, il Comune di Pinzolo e il/i Soggetto/i attuatore/i dell'intervento sono contitolari del trattamento dei dati personali. Le finalità e i mezzi del trattamento sono disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27.04.2016, n. 2016/679.

### **Articolo 18**

#### **Foro competente**

- 18.1. Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso e per le quali non sia possibile o condivisa una conciliazione fra le parti, è competente il Foro di Trento.

### **Articolo 19**

#### **Procedimento amministrativo**

- 19.1. La struttura competente ad adottare i provvedimenti in nome e per conto della Provincia autonoma di Trento è il Servizio coesione territoriale, politiche abitative, valorizzazione del capitale sociale trentino all'estero.
- 19.2. Il responsabile del procedimento è il dott. Luciano Galetti, direttore dell'Ufficio coesione territoriale.
- 19.3. Il procedimento ha avvio a decorrere dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione (manifestazione di interesse) previsto da questo Avviso.
- 19.4. Il termine massimo di conclusione del procedimento, con la formalizzazione della convenzione fra gli enti interessati all'attuazione degli interventi, è fissato in 90 giorni dalla prima convocazione del tavolo di coprogettazione.
- 19.5. Per prendere visione dei documenti e degli atti relativi al procedimento in oggetto è possibile rivolgersi all'Ufficio coesione territoriale, con sede in Trento.

### **Articolo 20**

#### **Riferimenti e informazioni**

- 20.1. Informazioni o chiarimenti riguardanti il presente Avviso possono essere richiesti esclusivamente entro 15 giorni dall'avvenuta approvazione della deliberazione della Giunta provinciale che adotta il presente Avviso al seguente indirizzo di posta elettronica: [ufficio.coesione@pec.provincia.tn.it](mailto:ufficio.coesione@pec.provincia.tn.it).
- 20.2. I riscontri alle richieste di chiarimenti verranno forniti entro 2 giorni lavorativi dalla richiesta, utilizzando la PEC indicata dal/dai richiedente/i.